

XXXVI SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE 1949**Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 11,30.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione della proposta di legge:

« Proroga concessioni di terre incolte ». (10)

AZZENA, *relatore*, dichiara che l'ampia discussione che ha preceduto i lavori della Commissione dell'agricoltura gli permette di essere breve e conciso. Durante lo svolgimento di detti lavori, sono emerse tre differenti opinioni: 1) inutilità di emanare la legge da parte del Consiglio regionale, perchè sufficiente al riguardo la legislazione nazionale; 2) necessità di emanare una legge regionale che serva a chiarire la questione concernente la proroga della concessione delle terre avvenuta dopo il primo aprile 1947. A questo riguardo, Dessanay ha proposto che la proroga venga concessa anche nei casi in cui sia stata emessa una sentenza contraria non ancora passata in giudicato. Il relatore dichiara di poter anche acconsentire a tale proposta. Serra ha ritenuto opportuno di introdurre l'articolo 3, che, peraltro, non è stato esaminato dalla Commissione. Al relatore non pare necessario contemplare tanti casi particolari e ritiene più prudente, per tali casi, rifarsi alle leggi nazionali; 3) necessità di riaprire i termini per la presentazione delle domande in favore delle cooperative che non hanno ottenuto, oppure hanno ottenuto in misura insufficiente le terre. Tale necessità è stata affacciata da Zucca e Dessanay. Al relatore pare che simile concessione favorisca

le cooperative negligenti, che urti la sensibilità della Magistratura e contrasti anche con gli interessi ormai consolidati dei pastori. Illustra l'articolo 5 che si collega, a suo giudizio, con gli articoli 1 e 2.

Le terre servono non soltanto al contadino, ma anche al pastore. Il Consiglio deve evitare che gli interessi delle due categorie vengano in contrasto.

PRESIDENTE osserva che la Commissione all'agricoltura si è dimostrata concorde nel proporre gli articoli 1, 2 e 5.

AZZENA, *relatore*, precisa che la riapertura dei termini è condizionata in primo luogo dal fatto che le cooperative abbiano già presentato domanda per ottenere concessione di terre incolte e in secondo luogo dal fatto che non sia stato concesso più di un ettaro e mezzo pro capite ai membri della cooperativa.

D'ANGELO pone una questione pregiudiziale. Afferma che il Consiglio attualmente non si trova nella condizione di sapere come abbia votato la Commissione dell'agricoltura. Chiede pertanto che si producano i verbali di detta Commissione, senza i quali il Consiglio non può procedere ad una discussione. I vari atteggiamenti espressi in detta sede non sono stati documentati. Invita il Consiglio a rinviare la seduta a domani.

MEDDA dichiara che i verbali sono stati compilati. Illustra la votazione degli articoli della proposta di legge in sede di Commissione, che si è espressa unanimemente sugli

articoli 1, 2 e 5; a maggioranza invece sull'articolo 4, sulla sostanza e dizione del quale sono sorti dei dissensi. I componenti della Commissione hanno ritenuto sufficiente la relazione orale. Domanda che, data l'urgenza del problema, si continui nella discussione.

PRESIDENTE rileva che D'Angelo, perchè sia rispettata la norma dell'articolo 81 del regolamento, ha proposto di sospendere i lavori, per dar modo ai consiglieri di presentare emendamenti alla proposta di legge. Apre la discussione sulla proposta di rinvio avanzata da D'Angelo.

ZUCCA osserva che il Consiglio aveva deliberato per oggi la discussione della proposta di legge sulla concessione di terre incolte e che la proposta D'Angelo non ha pertanto ragione d'essere. Il testo della proposta di legge era in possesso dei consiglieri da ieri mattina. L'argomento è stato ormai ampiamente trattato. Prega D'Angelo di ritirare la sua proposta e chiede che si inizi subito la discussione. Prega il Presidente di voler accettare gli emendamenti che verranno presentati nel pomeriggio.

PRESIDENTE dichiara che accetterà gli emendamenti che verranno presentati almeno un'ora prima dell'inizio della discussione sugli articoli.

D'ANGELO non ha difficoltà a ritirare la sua proposta. La discussione sugli articoli dovrà però continuare nel pomeriggio.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

ZUCCA osserva che il relatore ha diviso in tre correnti gli atteggiamenti dei consiglieri rispetto al problema della concessione ai contadini delle terre incolte. Risulta chiaro che, se la questione della proroga è limitata al Tribunale di Sassari, essa peraltro è una que-

stione regionale. Tenere in vita solo l'articolo 2 risolve ben poco, in quanto il proprietario avrà la possibilità di fare eseguire la sentenza prima che la legge entri in vigore. I termini della questione, così come invece sono stati posti dalla terza corrente, riguardano il problema in tutta la Sardegna. Ecco la necessità della approvazione dell'articolo 4, che consente a quelle cooperative che non hanno terra sufficiente la presentazione di nuove richieste. E' chiaro che il problema sta in tutto l'indirizzo dato dalla Magistratura sassarese alla applicazione delle leggi concernenti la concessione delle terre incolte. Considera il fatto che sino a due anni addietro le cooperative sassaresi ottenevano la concessione delle terre che richiedevano: evidentemente l'indirizzo della Magistratura sassarese è mutato.

Bisogna ovviare a questo stato di cose. Il Consiglio non compie nessuna illegalità nel deliberare in proposito, avendo piena competenza in materia. Le decisioni delle commissioni per la assegnazione delle terre incolte non hanno valore di sentenza.

Spesso i proprietari dei terreni giustificano la non coltivazione delle terre richieste dalle cooperative col fatto che esse sono adibite a pascolo. Se alle cooperative è data la possibilità di portare nuove documentazioni, non si deve escludere la possibilità di una diversa decisione delle stesse commissioni aggiudicatrici. In ciò consiste il valore dell'articolo 4, che dà la possibilità di risolvere il problema. Si augura che la proposta di legge raccolga la unanimità di consensi, al di sopra di qualsiasi interesse personale, perchè nel popolo sardo si diffonda un senso di fiducia verso il Consiglio regionale che ha eletto.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, rinuncia ad intervenire sull'argomento.

PRESIDENTE fissa il termine massimo, per la presentazione degli emendamenti, alle ore 17.

La seduta è tolta alle ore 12,30.